

**ANCE EMILIA ROMAGNA**  
**ANCE – Direzione Affari Economici e Centro Studi**

# **Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Emilia Romagna**

**- NOTA DI SINTESI -**

**19 DICEMBRE 2006**

## NOTA DI SINTESI

### Il settore delle costruzioni in Italia

*Le costruzioni continuano ad essere uno dei settori portanti dell'economia italiana, capaci di offrire un rilevante contributo alla produzione e all'occupazione del Paese.*

*Gli investimenti in costruzioni, pari nel 2005, a 137.834 milioni di euro rappresentano il 9,7% del Pil ed il 47,2% degli investimenti fissi del Paese.*

*Nel settore delle costruzioni lavorano 1.913.000 persone che costituiscono il 27,6% degli occupati dell'industria e l'8,5% degli occupati in tutti i settori.*

#### IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Al Pil	9,7%
Agli investimenti fissi	47,2%
All'occupazione dell'industria	27,6%
All'occupazione dei settori economici	8,5%

*Elaborazione Ance - Ance Emilia Romagna*

*Dal 1999 al 2006 gli investimenti in costruzioni hanno avuto un incremento del 23,8%, mentre nello stesso periodo il prodotto interno lordo si è attestato su una crescita del 10,7%.*

*Nello stesso arco di tempo anche il numero di occupati nel settore è notevolmente aumentato. Tra il 1° semestre 1998 ed il 1° semestre 2006 gli addetti al settore delle costruzioni sono aumentati del 29,4% mentre nell'insieme dei settori economici, il numero di occupati è cresciuto del 12,5%.*

*Un risultato significativo che non trova riscontro in nessun altro settore di attività economica: l'industria in senso stretto, ad esempio, ha fatto registrare una diminuzione dello 0,8% degli occupati, mentre l'agricoltura ha perso il 12,1% degli addetti.*

## INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI E PIL IN ITALIA

Anni	Variazione % in quantità	
	Investimenti in costruzioni	PIL
1999	2,6	1,9
2000	6,4	3,6
2001	4,1	1,8
2002	4,8	0,3
2003	1,4	0,0
2004	0,9	1,1
2005	0,5	0,0
2006	1,1(°)	1,6(°°)
<b>2006/1998</b>	<b>23,8</b>	<b>10,7</b>

(°) Stima Ance; (°°) RPP per il 2007

Elaborazione Ance su dati Istat

### Il settore delle costruzioni in Emilia Romagna

*Nell'ambito dell'economia della regione Emilia Romagna le costruzioni rivestono un ruolo importante. Secondo stime Ance - Ance Emilia Romagna gli investimenti in costruzioni rappresentano l'11,7% degli impieghi del Pil della regione (un dato superiore a quello medio nazionale pari a 9,7%).*

## IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI IN EMILIA ROMAGNA

Al Pil	11,7%
All'occupazione dell'industria	20,4%
All'occupazione dei settori economici	7,2%

Elaborazione Ance - Ance Emilia Romagna

*Negli ultimi otto anni, in Emilia Romagna, il settore delle costruzioni ha fatto registrare performance migliori rispetto all'andamento dell'economia regionale: gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 38,0% a fronte di un aumento del Pil regionale dell'11,7%.*

**L'ECONOMIA E IL SETTORE DELLE  
COSTRUZIONI IN EMILIA ROMAGNA  
variazioni % in quantità**

<b>Anni</b>	<b>Investimenti in costruzioni</b>	<b>PIL</b>
1997	-0,4	1,6
1998	4,1	1,6
1999	1,0	1,8
2000	11,3	4,4
2001	7,4	1,3
2002	5,2	0,7
2003	3,6	0,0
2004	3,0(*)	0,2
2005	1,3(**)	0,9(*)
2006	0,5(**)	1,9(*)
2007	0,4(**)	1,7(*)
<b>2006/1998</b>	<b>38,0</b>	<b>11,7</b>

(\*) Stime Unioncamere; (\*\*) Stima Ance - Ance Emilia Romagna

Elaborazione Ance su dati Istat e Unioncamere

*Il settore ha sostenuto i livelli occupazionali della regione.*

*Gli occupati nel settore delle costruzioni sono aumentati del 48,1%. Complessivamente nell'intero sistema economico regionale si rileva un aumento occupazionale del 12,1%.*

*In Emilia Romagna oltre al fenomeno dell'aumento degli occupati si registra la contestuale riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso nel settore delle costruzioni.*

*Secondo stime elaborate dall'Istat sul volume di lavoro sommerso, nella regione il tasso di irregolarità nelle costruzioni risulta più basso rispetto a tutte le altre regioni italiane e nel corso degli ultimi anni si è ulteriormente ridotto. La quota di unità di lavoro irregolare rispetto al totale delle unità di lavoro che nel 1998 era pari al 3,3% (per l'Italia 16,5%) scende nel 2003 (ultimo dato disponibile) all'1,4% (per l'Italia 12,5%) risultando inferiore a quello registrato nelle altre regioni italiane.*

**Preconsuntivi  
2006: in Emilia  
Romagna cre-  
scita in rallen-  
tamento**

*In Emilia Romagna nel 2006, secondo stime Ance – Ance Emilia Romagna, gli investimenti in costruzioni pari a 15.016 milioni di euro segnano rispetto al 2005 un incremento dello 0,5% in termini reali (+1,3% nel 2005).*

*Sempre nel 2006 si stima un proseguimento della crescita per l'edilizia abitativa, una stazionarietà dei livelli produttivi dell'edilizia non residenziale privata e una flessione per le costruzioni non residenziali pubbliche.*

#### STIMA DEGLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EMILIA ROMAGNA

	2006 (milioni di euro)	Variazioni % in quantità su anno precedente		
		2005	2006	2007
Abitazioni	7.971	2,0	1,2	0,6
<i>.nuove costruzioni</i>	3.847	2,5	1,5	0,8
<i>.manutenzioni straordinarie e recupero</i>	4.124	1,6	1,0	0,5
Costruzioni non residenziali private	4.476	-0,5	0,0	1,0
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.569	2,0	-0,6	-1,5
<b>Totale investimenti in costruzioni</b>	<b>15.016</b>	<b>1,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>

*Fonte: Ance - Ance Emilia Romagna*

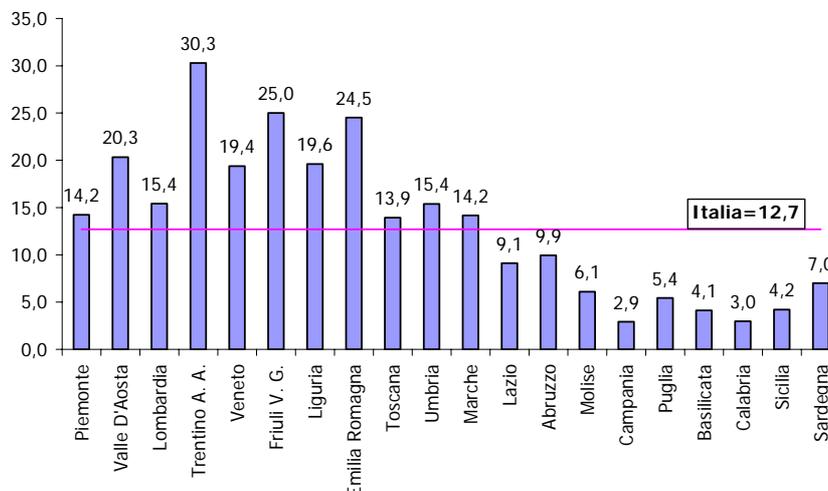
#### **Ancora dinamica l'edilizia abitativa**

*Gli investimenti in abitazioni aumentano dell'1,2% in quantità mostrando ancora un andamento dinamico anche se in rallentamento rispetto all'anno precedente. Allo sviluppo di questo comparto contribuiscono le nuove costruzioni residenziali (+1,5%) e, in misura più contenuta, gli interventi di riqualificazione (+1,0%).*

*In Emilia Romagna il ricorso alle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni di immobili abitativi da parte delle famiglie proprietarie risulta rilevante. Nei primi dieci mesi del 2006, il numero di richieste di accesso a tale agevolazione è risultato pari a circa 45.000 con un aumento del 10,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.*

*Il grado di utilizzo dello strumento agevolativo, espresso come rapporto fra il numero di comunicazioni inviate dai contribuenti all'Agenzia delle Entrate e il numero di abitazioni occupate risulta in Emilia Romagna pari a 24,5% contro una media nazionale del 12,7%.*

**Grado di utilizzo dello strumento agevolativo per regione**  
(N.ro di comunicazioni di ristrutturazione/abitazioni occupate - %)



Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

### **Ferme le costruzioni non residenziali private**

*Per l'edilizia non residenziale destinata alle attività economiche si stima nel 2006 una stazionarietà sui livelli produttivi dell'anno precedente.*

*Le indicazioni delle imprese associate sull'evoluzione della domanda di fabbricati non residenziali destinati alle attività economiche risultano fortemente differenziate rispetto alla tipologia di committente: valutazioni prevalentemente positive emergono per il settore del credito e dei servizi, appaiono in difficoltà i settori agricolo, industriale e del commercio, mentre il settore alberghiero risulta stazionario.*

### **Flessione per le opere pubbliche**

*Il comparto delle opere pubbliche segna una inversione di tendenza. Per gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche nel 2006 si stima una flessione dello 0,6% (+2,0% nel 2005). I livelli produttivi risentono della flessione dei bandi di gara nel 2005 e della riduzione del valore delle aggiudicazioni nel 1° semestre 2006.*

*I dati relativi ai bandi di gara per opere pubbliche evidenziano una flessione del numero e dell'importo nel 2005 e un aumento del valore totale nel 2006.*

*Nel corso del 2005 in Emilia Romagna risultano posti in gara 1.754 bandi per lavori pubblici per un importo complessivo di 1.753 milioni di euro.*

*I bandi, rispetto al 2004, risultano diminuiti del 5,4% in numero e del 29,4% in valore. Nel 1° semestre 2006 il numero dei bandi continua a diminuire (-4,0%) mentre l'importo aumenta del 51,5% rispetto all'analogo semestre del 2005.*

*Nel 1° semestre 2006 alla crescita del valore dei bandi di gara si contrappone una riduzione del valore delle gare affidate.*

*Secondo i dati Sitar l'importo complessivo degli affidamenti si è ridotto del 38,4% rispetto all'analogo semestre dell'anno precedente.*

**Previsioni per il 2007**

*Nel 2007 i livelli produttivi del settore delle costruzioni registreranno in Emilia Romagna un lieve contenimento del tasso di crescita (+0,4%).*

**Rallenta l'edilizia abitativa**

*Le quantità prodotte nel comparto abitativo aumenteranno nel 2007 dello 0,6%. In particolare i livelli di attività della nuova edilizia abitativa cresceranno dello 0,8% e quelli relativi agli investimenti di riqualificazione dello 0,5%.*

*Lo sviluppo degli interventi di manutenzione straordinaria, più contenuto rispetto al 2006, è imputabile alla proroga del 36% e alle agevolazioni fiscali relative agli interventi finalizzati al risparmio energetico che vanno a compensare l'effetto negativo delle disposizioni, inserite nel disegno di legge Finanziaria, che limitano l'efficacia del 36%. Il ddl Finanziaria 2007 non prevede, infatti, la proroga del 36% per gli immobili abitativi ristrutturati dalle imprese e limita a 48.000 euro l'importo massimo detraibile per unità abitativa.*

*Le agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici ed i contributi per la promozione della nuova edilizia contenuti nel disegno di legge finanziaria 2007, potrebbero avere effetti più incisivi sul mercato, qualora venissero previsti ambiti applicativi temporalmente meno stringenti. Si ritiene, inoltre che la normativa che regola l'efficienza del risparmio energetico debba avere un approccio di tipo "prestazionale" e non una logica "prescrittiva", al fine di incentivare l'innovazione tecnologica e favorire processi di sperimentazione del mercato in tale ambito.*

*Per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico in edilizia è necessario definire un sistema normativo organico, nell'ambito del quale i decisori pubblici (a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale) possano operare nel rispetto dei principi generali e definire obiettivi ed obblighi compatibili con la tecnologia disponibile, la capacità-preparazione del mercato, il rapporto costi-benefici dei provvedimenti.*

**Modesto incremento per l'edilizia destinata alle attività economiche**

*Per quanto concerne i fabbricati non residenziali destinati ad attività economiche, l'indagine rapida sulle imprese associate rileva, per il 2007, valutazioni prevalentemente negative circa le aspettative della domanda di investimento proveniente dai settori agricolo, industriale e commerciale.*

*Positive, invece, le prospettive della domanda espressa dal settore dei servizi e dal settore alberghiero. Per gli investimenti in costruzioni non residenziali private si stima nel 2007 una crescita dell'1,0% rispetto all'anno precedente.*

**Ancora diminuzione per le opere pubbliche**

*Prospettive negative si prevedono per l'evoluzione dei volumi produttivi delle opere pubbliche, in un contesto caratterizzato da bassi livelli di tutte le principali componenti della domanda. In termini reali gli investimenti in opere pubbliche registreranno una flessione dell'1,5%.*

**Mercato immobiliare**

*Le valutazioni dei principali centri studi sul settore immobiliare indicano, per il 2006, una situazione complessivamente positiva anche se in rallentamento rispetto agli anni precedenti, con una tenuta dei prezzi e delle compravendite.*

*In Emilia Romagna il mercato degli immobili abitativi registra ancora nel 2006 una discreta vivacità: il numero delle unità compravendute risulta accresciuto, nel primo semestre dell'anno, del 6,4% (+5,1% è l'incremento a livello nazionale) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, dopo aver registrato nell'intero 2005 un aumento del 4,9%.*

**CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI<sup>(\*)</sup> NEL 1° SEMESTRE 2006**  
**Variazioni % rispetto al 1° semestre 2005**

Province	Abitativo	Industrie	Magazzini	Centri commerciali	Negozi e laboratori	Uffici	Capannoni	Altro <sup>(**)</sup>
Bologna	10,0	-13,7	10,4	54,8	0,2	-4,0	10,6	10,3
Ferrara	7,0	4,5	-7,5	-20,8	21,5	-17,2	68,2	2,0
Forlì	1,7	29,2	14,3	11,1	-6,4	-12,2	1,7	-1,6
Modena	12,1	19,0	11,4	2,9	13,3	32,2	102,9	10,1
Parma	2,8	7,0	8,7	71,3	9,3	-0,6	13,5	2,5
Piacenza	-9,1	36,8	-9,2	22,0	-25,3	-17,3	9,8	-8,6
Ravenna	2,8	-40,0	29,9	-16,7	15,6	40,4	92,5	20,0
Reggio Emilia	7,9	-22,2	6,6	2,4	-14,8	22,4	66,4	8,9
Rimini	10,6	85,6	37,8	50,0	49,8	3,8	158,8	28,8
<b>Emilia Romagna</b>	<b>6,4</b>	<b>1,6</b>	<b>10,2</b>	<b>11,5</b>	<b>5,2</b>	<b>5,8</b>	<b>41,1</b>	<b>8,4</b>
<b>Italia</b>	<b>5,1</b>	<b>15,1</b>	<b>2,5</b>	<b>7,0</b>	<b>2,7</b>	<b>11,9</b>	<b>31,0</b>	<b>6,9</b>

<sup>(\*)</sup> Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione: ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

<sup>(\*\*)</sup> Box e posti auto in prevalenza, ma anche Alberghi, Pensioni e immobili pubblici, ecc..

Elaborazione Ance-Ance Emilia Romagna su dati Agenzia del Territorio

*Nel corso del 2006 i prezzi delle abitazioni risultano ancora in crescita, anche se in rallentamento, rispetto agli anni precedenti.*

*A Bologna, secondo Nomisma, i prezzi delle abitazioni sono mediamente aumentati del 4,1% in termini reali rispetto al 2005 (+4,8% nel 2005 rispetto al 2004).*

*L'analisi sull'andamento dei prezzi delle abitazioni, anche in confronto con i mercati europei e internazionali, fa ritenere che in Italia non vi siano le condizioni per una caduta dei prezzi delle case. Appare invece verosimile aspettarsi un assestamento dei valori immobiliari, ma non un loro crollo.*

*L'aumento dei prezzi che si è verificato in Italia dal 1997 al 2005, pur essendo sensibile, è inferiore rispetto a quello che si è verificato all'estero.*

*In Italia i prezzi delle abitazioni sono aumentati dell'81% contro il 112% della Francia, il 167% del Regno Unito ed il 156% della Spagna.*

#### **Città e cambiamenti demografici**

*Nella Regione Emilia Romagna vivono circa 4 milioni e 188 mila persone e 1.814.792 famiglie.*

*Complessivamente dal 2001 al 2005 la popolazione residente nella Regione è aumentata del 5,1%. La dinamica di crescita, nello stesso periodo, è visibile in tutte le province dell'Emilia Romagna e coinvolge sia i comuni capoluoghi (+4,5%), sia gli "altri comuni" delle rispettive province (+5,5%).*

*L'aumento della popolazione residente nelle province dell'Emilia Romagna è stato determinato da un saldo migratorio positivo, che ha visto un consistente arrivo di persone dall'estero.*

*In realtà, questo è prevalentemente il risultato della sanatoria degli stranieri irregolari avvenuta nel 2002 ed i cui effetti si sono evidenziati soprattutto nel 2003 e 2004, facendo emergere una componente della popolazione già presente.*

#### **Città e mobilità**

*La vitalità economica e sociale fa delle città poli di attrazione di persone e attività, innescando un elevato tasso di mobilità "da e per" le città.*

*Il fenomeno del pendolarismo è ben evidenziato nei dati dell'Istat, relativi agli spostamenti quotidiani nei grandi comuni, che mostrano quanto sia consistente il flusso di ingresso nelle città per motivi di studio o di lavoro.*

*L'impatto che le città devono sostenere è forte: a Bologna, ogni giorno, arrivano 90.220 persone; è come se ogni giorno Bologna accogliesse più di tutta la popolazione residente a Cesena.*

*Le città sono utilizzate di più e questo ha originato una forte domanda di spostamenti rapidi ed efficienti e la mobilità rappresenta una sfida importante per le politiche urbane, attraverso una adeguata dotazione di reti di trasporto a servizio delle città.*

*Strategica, quindi, diventa la coerenza tra la pianificazione urbana e le politiche dei trasporti, prevedendo interventi di potenziamento della rete infrastrutturale per dare risposta, efficiente e sostenibile, alla crescente domanda di spostamento, come strategica è, altresì, una programmazione che coordini i diversi livelli degli spostamenti.*

**Gli immigrati in Emilia Romagna**

*I dati della Caritas stimano per il 2005 una presenza di immigrati in Emilia Romagna pari a 312.123 persone.*

*Il 55% della popolazione straniera presente in Emilia Romagna risulta concentrata nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, anche se l'aumento continuo delle presenze ha fatto registrare un'espansione in tutte le aree della Regione.*

*Rispetto al 2004, le presenze sono aumentate complessivamente del 9,7%, e l'aumento risulta omogeneo in tutte le province.*

**Soggiornanti stranieri regolari in Emilia Romagna**

<b>Province</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>Variaz.% 2005/2004</b>
Bologna	63.437	69.793	10,0
Ferrara	13.420	14.841	10,6
Forli-Cesena	24.078	26.298	9,2
Modena	52.203	57.022	9,2
Parma	28.102	30.999	10,3
Piacenza	18.788	20.687	10,1
Ravenna	24.809	27.202	9,6
Reggio Emilia	41.803	45.796	9,6
Rimini	17.817	19.485	9,4
<b>Emilia Romagna</b>	<b>284.457</b>	<b>312.123</b>	<b>9,7</b>

*Elaborazione Ance su dati Caritas/Migrantes*

*L'Emilia Romagna, dopo le Marche e il Veneto, secondo dati del Cnel, è la Regione italiana in grado di offrire agli immigrati i più elevati livelli di integrazione lavorativa e sociale. La particolare concentrazione di immigrati nelle province di Reggio Emilia e Modena conferma il dato, in quanto i due territori sono accomunati dalla presenza di due importanti distretti industriali, tessile e ceramico, quindi territori con forti capacità attrattive. La popolazione straniera si concentra, infatti, nelle zone industriali e preferisce le aree metropolitane dei comuni.*

*L'Emilia Romagna rappresenta anche la Regione che, tra i residenti stranieri, detiene la più alta quota di minori (22,8%). La graduale stabilizzazione dei progetti migratori, e la conseguente ricomposizione dei nuclei familiari, pone la necessità di politiche e meccanismi di integrazione e pari opportunità nei confronti dei migranti.*

*In tal senso la casa è uno dei temi che devono essere affrontati, in quanto rappresenta un fattore critico per l'integrazione di una persona, un fattore di riconoscimento sociale e di costruzione dell'identità.*

*Nonostante l'aumento di compravendite realizzate da parte di cittadini extracomunitari, la casa per molti di loro rappresenta un costo insostenibile e spesso proprio le difficoltà nel reperire un'abitazione in affitto spingono gli immigrati all'acquisto di un'abitazione.*

*Per questo è necessario un impegno forte nel garantire l'accesso alla casa per superare una situazione di disagio e di esclusione abitativa.*

#### **Città e territorio**

*La diffusione degli insediamenti (residenziali, industriali) sono la diretta evoluzione di un policentrismo tipico anche dell'Emilia Romagna, un territorio in cui si lavora, si abita in una pluralità di luoghi e la città rappresenta una delle molteplici modalità insediative.*

*In questo contesto occorre che città e territorio tornino a dialogare e, soprattutto, occorre, per questo, ridare forza alle città, avviare un processo di rinnovamento urbano che promuova significativi programmi di recupero di aree, e interventi per le infrastrutture, lo sviluppo economico, la qualità dell'ambiente.*

*La dispersione deve essere governata attraverso politiche di governo del territorio che operino in una logica di integrazione tra centralità, rafforzando le relazioni tra queste.*

*Accanto ai programmi di riqualificazione urbana, ai programmi per la mobilità, per le grandi infrastrutture, per l'ambiente, nel ridisegnare le città e renderle più attraenti e competitive, occorrono anche nuove politiche abitative.*

*L'aumento dei costi legato all'abitare e la scarsa offerta di abitazioni sociali in affitto hanno evidenziato una domanda abitativa "debole", quella, ad esempio, legata al progressivo aumento del numero di persone anziane ai giovani che vogliono uscire dalla casa dei genitori, alle giovani coppie, a chi deve spostarsi per lavoro, agli studenti fuori sede.*

*Per questi soggetti manca un'offerta di abitazioni in locazione adeguata, per costi e tipologie, alle nuove esigenze di mobilità e flessibilità.*

*Offrire opportunità concrete di abitazioni a costi accessibili è anche una delle misure da realizzare per attirare o trattenere classe creativa. Attrarre capitale umano qualificato sarà uno dei principali obiettivi, nei prossimi anni, e le città sono il luogo privilegiato della classe creativa che proprio in una dimensione urbana, ricca di cultura, innovazione, stimoli ed opportunità, cerca il proprio habitat.*

*Occorre mettere in atto una strategia che promuova le condizioni per una cultura urbana della creatività, pensare a politiche di housing sociale con la costruzione di nuovi alloggi, di campus, con interventi che vedano integrazione tra soggetti pubblici e privati.*

*In questo senso le politiche della casa non sono più residuali, ma parte integrante di politiche urbane che abbiano l'obiettivo di coniugare crescita economica e più elevati livelli di benessere sociale.*

*La bassa disponibilità di abitazioni di edilizia residenziale pubblica (edilizia sovvenzionata e agevolata in locazione) aumenta la portata del problema. Si tratta di una situazione che richiede risposte finalizzate a risolvere le difficoltà abitative delle famiglie a basso e medio reddito, soprattutto con l'aumento dell'offerta di case in affitto, anche attraverso il coordinamento tra l'intervento pubblico e l'iniziativa privata, per mettere a frutto il più possibile le risorse scarse da investire e raggiungere al meglio gli obiettivi propri dell'edilizia sociale.*

*Una prima analisi delle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2007 mostra un aumento delle risorse destinate a nuove infrastrutture del 26,2% in termini reali rispetto al 2006.*

**La manovra di  
finanza pubbli-  
ca per il 2007  
per le infra-  
strutture**

**MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2007**  
**Risorse per nuove infrastrutture**

*milioni di euro*

	2005	2006	2007
<b>Risorse a legislazione vigente*</b>	<b>4.472</b>	<b>3.648</b>	<b>3.648</b>
<b>Consistenza dei capitoli secondo la Tabella F</b>	<b>13.247</b>	<b>10.256</b>	<b>10.583</b>
<b>Articolato**</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.731</b>
<b>Totale Manovra</b>	<b>17.720</b>	<b>13.904</b>	<b>17.962</b>
<i>Variatione in termini nominali</i>	<i>- 10,6%</i>	<i>- 21,5%</i>	<i>+ 29,2%</i>
<i>Variatione in termini reali***</i>	<i>- 13,9%</i>	<i>- 23,8%</i>	<i>+ 26,2%</i>

\* Nel 2007 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2006

\*\* Tra le risorse disposte con l'articolato del disegno di legge vengono ricompresi i 500 milioni di euro del soppresso Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane, destinati alla prosecuzione degli interventi dell'Anas sulla Salerno-Reggio Calabria

\*\*\* Deflatore del settore delle costruzioni: 3,9% per il 2005, 3,0% per il 2006, 2,4% per il 2007  
Elaborazione Ance su Ddl finanziaria per il 2007

*Tale risultato, se confermato dall'analisi di tutti i capitoli del bilancio dello Stato, sembra offrire un parziale recupero del pesante taglio operato con la manovra finanziaria del 2006 (-23,8%), che, peraltro, si sommava a quelli disposti nelle due finanziarie precedenti (2005 e 2004), fino a raggiungere una riduzione del 43,6% nel triennio.*

*Tra i programmi che hanno beneficiato di maggiori finanziamenti si evidenziano quelli dell'Anas, quelli della rete ferroviaria tradizionale e quelli destinati alla Legge Obiettivo.*

*Su questi nuovi finanziamenti, però, pesa una doppia incognita: da un lato non è chiaro a quanto ammonterà l'effettiva dotazione finanziaria del Fondo istituito presso l'Inps con le risorse provenienti dai TFR dei lavoratori delle imprese private, destinato in gran parte al finanziamento di infrastrutture. Dall'altro è ancora in dubbio il consenso europeo a questo strumento.*

*Inoltre ancora non è possibile quantificare gli effetti delle norme di contenimento delle spese delle amministrazioni locali, per le quali il tetto alle spese sostenute è stato sostituito da interventi di contenimento dei saldi.*

*A fronte di tale inasprimento verso gli Enti locali il Governo ha offerto una maggiorazione dell'addizionale IRPEF locale e, con particolare riguardo alle opere infrastrutturali, tasse di scopo, finalizzate ad opere pubbliche per il rinnovamento urbano.*

*Incertezze, infine, derivano anche dalla modifica all'utilizzo dei contributi pluriennali per investimenti pubblici.*

*La norma, al fine di evitare effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, derivanti dalla prassi adottata dal beneficiario di aggiornare il contributo nell'anno dell'autorizzazione, prevede la costituzione di un apposito fondo, nei limiti del quale potranno essere richieste le anticipazioni.*

*Appare necessario, per evitare interruzioni finanziarie, garantire a tale fondo una consistenza in linea con i profili di spesa necessari.*

**La legge obiettivo**

*Il programma delle opere strategiche della Legge Obiettivo, approvato dal CIPE nella seduta del 21 dicembre 2001, prevede, in Emilia Romagna, 25 macrointerventi.*

*Al momento è in atto un processo di revisione complessiva del Programma delle opere strategiche, che ha come obiettivo il finanziamento prioritario delle opere che si trovano in un avanzato stato realizzativo, ossia che risultano cantierate, affidate o ancora in fase di gara.*

*Il motivo di tale revisione va ricercato, non solo nei vincoli di finanza pubblica, ma anche nell'eccessiva numerosità ed eterogeneità degli interventi inizialmente previsti nella Legge Obiettivo, che si è rivelata essere la principale causa dei rallentamenti nella realizzazione delle opere.*

*A questo proposito, il 16 novembre 2006 il Ministro delle Infrastrutture Di Pietro ha presentato il documento sulle "Infrastrutture Prioritarie", contenente una dettagliata ricognizione delle infrastrutture selezionate durante i numerosi incontri del Ministro con le Regioni.*

*E' bene precisare che l'elenco di opere prioritarie contenuto nel documento del Ministero costituisce solo una base di partenza, per arrivare a definire un elenco di opere per 50-60 miliardi di euro, da fare in cinque anni, su tutto il territorio nazionale.*

*In merito all'attuazione del programma della Legge Obiettivo, il CIPE, dal dicembre 2001 ad oggi, ha approvato 8 interventi localizzati in Emilia Romagna per complessivi 3.310 milioni di euro.*

**QUADRO DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI PER LE OPERE  
LOCALIZZATE IN EMILIA ROMAGNA APPROVATE DAL CIPE**

*(milioni di euro)*

	<i>importo</i>	<i>%</i>
<b>Costo interventi approvati dal CIPE (A)</b>	<b>3.310</b>	<b>100,0%</b>
<b>Risorse disponibili (B)</b>	<b>2.624</b>	<b>79,3%</b>
<i>di cui: Fondo Legge Obiettivo</i>	254	7,7%
<i>Altre risorse disponibili</i>	2.370	71,6%
<b>Risorse da reperire (A-B)</b>	<b>685</b>	<b>20,7%</b>

*Elaborazione Ance su Delibere CIPE*

*Le risorse a vario titolo disponibili ammontano complessivamente a 2.624 milioni di euro, di cui 254 a valere sui fondi stanziati per la Legge Obiettivo (art. 13 legge 166/2002) e il resto, pari a 2.370 milioni di euro, coperto dalle società concessionarie e da fondi pubblici.*

*Le risorse mancanti, pari a 685 milioni di euro, riguardano principalmente la metropolitana di Bologna, per la quale è previsto il finanziamento tramite risorse pubbliche, e il nodo ferroviario di Casalecchio di Reno la cui copertura finanziaria sarà affrontata in sede di approvazione del progetto definitivo.*

**Il project financing in Emilia Romagna**

*In Emilia Romagna, nel triennio 2003-2005, la finanza di progetto non ha trovato un'attuazione diffusione in linea con i risultati nazionali ed è stata prettamente utilizzata per la realizzazione di progetti di piccola dimensione, sottovalutando le potenzialità che il project financing poteva fornire allo sviluppo delle infrastrutture sul territorio.*

*Nel primo semestre 2006, però, il project financing ha mostrato evidenti segnali di miglioramento.*

*Durante questo periodo, infatti, nel mercato regionale sono state bandite 19 gare, per un ammontare di 134 milioni di euro, che rappresentano il 13,8% del valore complessivo degli appalti pubblici. Nel 2005 la stessa incidenza risultava più contenuta e pari al 5,4% (in Italia il rapporto è pari al 16,4% nel primo semestre 2006 ed al 16,1% nel 2005).*